

LE LETTERE SUL NOSTRO SERVIZIO E SUL LIBRO SU ADELAIDE

## UN BENEMERITO DIMENTICATO

Bonate, 13 maggio 2002.

Nel numero precedente di *Senapa*, in cui venivano elencati i benemeriti delle Apparizioni di Ghiaie, mancava il più importante, "colui che la difese a viso aperto" nel periodo più difficile, Achille Bellini di Boltiere; mentre don Cortesi trionfava con le sue teorie fasulle che auspicavano un incontro dell'alto clero con la massoneria, per guidare il popolino verso mete sublimi, lontano dalle Apparizioni, intese come superstizioni, il nostro Achille contestava punto per punto gli errori e le eresie autentiche del professore di filosofia del seminario, che avevano imbambolato il Vescovo, la Curia e i suoi allievi stessi.

E siccome in quel periodo era proibito parlare e scrivere di Apparizioni e di fenomeni mistici, senza l'imprimatur dell'autorità religiosa, Achille ebbe i suoi guai per pubblicare i suoi numerosi libri in difesa di Ghiaie. Ne scrisse ben sette di cui voglio qui ricordare i più importanti e voluminosi.

"*Cazzamalli e la Metapsichica*" del 1952, in cui criticava il più nefasto alleato di Don Cortesi: un neuropsichiatra di Como che era stato introdotto nella Commissione Medica, apparentemente per esaminare le guarigioni che erano avvenute a Ghiaie, ma soprattutto per squalificare Padre Gemelli che aveva dichiarato Adelaide "sana, sincera e spontanea", dopo una visita alla bimba.

Ricordiamo un altro libro fondamentale di Ballini dal titolo "*Una fosca congiura contro la storia*", in cui oltre a contestare le espressioni più volgari di don Cortesi, elencava un

numero impressionante di guarigioni e di grazie che la Commissione Teologica non aveva neppure esaminato.

Il libro uscì nel 1954 e costò caro a Ballini, perché fu minacciato di licenziamento dalla Dalmine, su cui "qualcuno" aveva fatto pressioni forti. Fu trasferito a Costa Volpino, per tenerlo lontano da Ghiaie, dove Achille si recava giornalmente con la sua bicicletta da Boltiere, paese di residenza, dove era nato nel 1907. Morì nel 1973, l'11 febbraio, festa delle Apparizioni di Lourdes. Io lo conobbi nel maggio 1971, quando pubblicò il suo ultimo libro "*Fatima e Ghiaie*" che fu recensito sulla rivista "Gente" dal giornalista Luca Ferrari col titolo "*I misteri d'Italia*".

Vollì conoscerlo personalmente a casa sua e mi raccontò la sua storia e quella delle Apparizioni a cui aveva dedicato la vita. Pochi mesi prima della sua morte, lo portai a Lodi a conoscere mons. Bramini, colui che era stato il difensore ufficiale di Adelaide nella Commissione Teologica, ma che era stato escluso poi dal processo del 1947, proditoriamente.

Commovente fu il loro incontro. Nel nome di Maria.

**Luigi Stambazzi**

P.S.- *Mi è arrivata anche questa lettera di Vittorio Messori:*

Caro Stambazzi, come Lei ben sa, ho sempre seguito la documentazione relativa alle Ghiaie di Bonate che tra l'altro ho visitato diverse volte. Devo anche confessarle che qualche volta mi viene la tentazione di incontrare la veggente, anche se so



Achille Ballini di Boltiere.

che vive ritirata per tutto quello che le è capitato.

Non so se la strada della giustizia civile sia quella giusta. Mi auguro invece che avvenga per le Ghiaie quello che è avvenuto per le Fontanelle di Montichiari. Ora il vescovo di Brescia, pur senza rimangiarsi le decisioni per ben due volte prese da chi lo ha preceduto (ma forse non era opportuno) di fatto ha riconosciuto il culto di "Maria Rosa Mistica". Ciò in realtà lo si deve al numero sempre crescente di pellegrini, moltissimi anche dall'estero e alla tenacia umile ma ferma di un gruppo di laici locali che hanno continuato a pregare e a far pregare attorno a quella fonte dove Maria è apparsa a Pierina Gilli. Così, ora, la Curia ha inviato un sacerdote che se ne occupi a tempo pieno e presieda la S. Messa e la preghiera. Con amicizia, suo Vittorio Messori.